

**SOLENNITA' SANTA CHIARA 2020**  
**OMELIA**  
**MONS. MARCO TASCA**

Mi fermo sulle letture che abbiamo ascoltato, perché per noi francescani la nostra Regola è molto chiara è vivere il Vangelo non c'è altro da fare. Questo ci han detto di fare e noi cerchiamo di farlo per dire la verità. E allora cerchiamo di cogliere dalla Parola di Dio che abbiamo ascoltato oggi qualche indicazione per la nostra vita.

Nella **seconda lettura** abbiamo sentito Paolo che scrive ai Corinti, dice: «Noi abbiamo un tesoro in vasi di creta». Io credo che talvolta abbiamo la grossissima tentazione di concentrarci tutto sui vasi di creta; vedere se hai fatto bene, se è tutto a posto, se tutto funziona, se io ho fatto tutto quanto nella mia vita quello che dovevo fare... Cioè siamo molto attenti a questo vaso, a renderlo bellissimo, tutto a posto; pensate anche agli anni di formazione in cui si tende a mettere a posto tutte le cose che uno può avere, le ferite che uno ha. Va bene, può anche essere interessante, però tutta l'attenzione è sul vaso, di renderlo più bello ai nostri occhi. Perché allora se io ho avuto i genitori, una mamma o un papà difficili ora devo fare pace con questa storia e allora poi potrò davvero lodare e servire il Signore. Forse sì e forse no, insomma!. Perché dimentichiamo il tesoro che gratuitamente il Signore ci ha dato, e gratuitamente il Signore ci ha fatto incontrare la nostra fede. L'incontro con Gesù Cristo è una realtà totalmente gratuita, spesso dimentichiamo questo tutti occupati come siamo a guardare noi stessi.

Credo che oggi santa Chiara ci insegni proprio questo, ad aver l'occhio su questo tesoro, e quante volte nelle sue Lettere lei parla di questo, il tesoro. Noi abbiamo per grazia questo tesoro, che il Signore ci dia veramente la grazia di avere tutta l'attenzione per questo tesoro più che per questo nostro vaso di creta.

**Il Vangelo.** Torna moltissime volte in questo Vangelo di Giovanni al capitolo quindicesimo il termine "rimanere". E' un termine che san Giovanni usa moltissimo e a me per assonanza fa venire in mente gli inizi del Vangelo di Marco. Marco dice: «Il Signore Gesù scelse» chi andava con lui perché «stessero con lui». Questa è la prima cosa che Gesù chiede a chi vuole seguirlo: di stare con lui. Si impara ad essere cristiani, seguaci di Gesù Cristo, fedeli di Gesù Cristo stando con lui. Gesù non ha fatto ai suoi discepoli qualche corso particolare, ma ha voluto che camminassero con lui per tre anni, che vivessero con lui, che "vedessero" quello che Gesù fa che "sentissero" quello che Gesù fa. Allora capite come è importante questo stare con il Signore Gesù; soltanto stando con lui saremo capaci di capire che cosa vuol dire vivere la vita cristiana. E stando con lui ovviamente non è soltanto la preghiera, assolutamente no. Pensate al nostro stile di vivere insieme; è uno stile segnato dallo stile di Gesù Cristo o è uno stile molto mondano? Molte volte magari io andando in giro a trovare i frati per il mondo spesso facevo questa domanda: «Ma come stai tu?» e qualche volta mi si dice: «heee...!» Voi capite una risposta del genere... come fa uno a essere contento di essere cristiano, o di essere frate, o di essere clarissa, come fa? Se la risposta alla domanda "come stai?" è "heee" non può più stare con Gesù, è uno stile, della nostra vita delle nostre relazioni. Quando nelle relazioni io voglio avere sempre l'ultima parola non è certo lo stile di Gesù Cristo, assolutamente no; o quando nelle relazioni io non metto in conto

che verrò trattato male - parleranno male di me, diranno male di me - pazienza, cosa capiterà? Sempre questa necessità di difendersi; devo difendermi, il mio onore... Gesù Cristo non ha fatto così mi pare! I nostri santi, Francesco e Chiara, non hanno fatto così mi pare! Noi siamo tutti presi a difenderci, devo difendere il mio onore, e cosa vuoi difendere il tuo onore! Accogli il Signore e digli: "dammi la grazia di seguirti". Quindi stare con Gesù; e poi li chiama per annunciare il Vangelo. Questa è la nostra vita, annunciare la bellezza del Vangelo. Allora capite anche qui come è importante che noi per primi siamo convinti che il Vangelo è una cosa bella e val la pena di vivere, val la pena di testimoniare, vale la pena! Oggi quanto è bello testimoniare e annunciare che val la pena di essere cristiani, non vogliamo convincere nessuno e niente; Gesù Cristo chi ha convinto? Neanche i discepoli che l'hanno abbandonato; Gesù non ha convinto neanche i Dodici, non li ha convinti. C'è voluto lo Spirito Santo perché si convincessero. Allora quanto è bello dire che la vita cristiana, vivere il Vangelo è bello, è bello val la pena!

E il **terzo elemento** del Vangelo di Marco è per compiere gesti di liberazione, anche questo che bello! Siamo chiamati a liberarci e a liberare da tutte le catene che non ci aiutano a seguire il Signore Gesù e ognuno di noi ha le sue, ognuno di noi ha le sue! Anche le nostre comunità hanno le loro catene. Quante volte noi facciamo di queste catene un idolo al quale inchinarci almeno tre volte al giorno: «si è sempre fatto così». Quante volte Papa Francesco dice: «questa è la morte della Chiesa»: «si è sempre fatto così!». Gesti di liberazione per noi stessi e per le persone che incontriamo. Quanto è bello che annunciamo a tutte le persone che incontriamo: «Guarda che il Signore vuole che tu sia libero, il Signore vuole la tua libertà»; è venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza; non è venuto per darci altre catene, altre

imposizioni, altre norme, non è venuto per questo. Già gli ebrei ne avevano seicento e rotti. Gesù è venuto per dire: «io ti voglio libero, che tu viva la vita, la mia vita - dice Gesù - e che la viva in abbondanza». E davvero la vita di santa Chiara è testimonianza di questo pur nella situazione in cui lei è vissuta. Quante situazioni... e per noi frati quanto è stato importante il suo apporto per ricordare Francesco. Quanto è importante nelle nostre discussioni nei primi tempi i frati si scannavano su tante cose, si dividevano, ma per forza...! nella Chiesa bisogna sempre dividerci per difendere la mia visione. Mi pare che sia uno sport molto molto forte nella Chiesa: per difendere le mie posizioni mi divido dagli altri. E santa Chiara ha avuto questa grande grazia di aiutare i fratelli: "san Francesco diceva questo" ed è stata una grande grazia per noi frati.

Davvero fratelli e sorelle ringraziamo il Signore di averci donato santa Chiara e la preghiamo per noi, per le nostre sorelle, per le nostre comunità cristiane e per la nostra Chiesa locale. Davvero ci sia sempre questa gioia, questa bellezza dell'annunciare e testimoniare il Vangelo.